

Gazzetta del Sud 27 Settembre 2023

Sequestrate tre piantagioni di canapa a Delianuova, Serrata e Gioia Tauro

GIOIA TAURO. Colpaccio dei Carabinieri del Gruppo di Gioia Tauro, guidato dal colonnello Gianluca Migliozi, che nel corso di tre distinti servizi di controllo del territorio, finalizzati al contrasto della coltivazione della canapa illegale, hanno individuato, in diverse località della Piana, oltre mille piantine di marijuana.

A Delianuova, i militari della Stazione hanno individuato con il supporto dello Squadrone Eliportato Cacciatori Calabria un terreno con una coltivazione di circa 150 piante da 2 metri l'una di cannabis indica. In questa circostanza, dopo il prelevamento di alcuni esemplari per il campionamento, il Tribunale di Palmi ne ha disposto la distruzione.

Operazione simile è stata svolta dai Carabinieri della Stazione di Serrata e di Galatro che hanno scoperto una piantagione di canapa in una zona di aperta campagna, in località Prateria. La piantagione era composta da circa 350 esemplari.

Anche a Gioia Tauro, in via IV stradone Sovereto, si è proceduto al sequestro di una piantagione da circa 500 piante di cannabis. Sono ancora in corso gli accertamenti per verificare il contenuto di THC. Una procedura che si inserisce in quella che si può definire la “nuova frontiera” della lotta alla coltivazione della cannabis illegale. Diventa infatti sempre più complicato e richiede una particolare conoscenza ed esperienza individuare la tipologia della piantagione, alla luce di una legge, la 242/2016 sulla coltivazione legale della cannabis sativa, diffusa da qualche anno anche nel Reggino.

I militari devono vagliare con controlli de visu e con un primo esame speditivo se esiste una difformità sulla morfologia della pianta (ad esempio, se è ramificata e bassa anziché filiforme), effettuare un conteggio delle piante insitu e, soprattutto, controllare i due obblighi principali per i coltivatori: la tracciabilità dell'acquisto delle sementi dalle aziende estere e la loro certificazione CREA, che sarebbe l'istituto nazionale per la protezione delle piante.

La finalità di questi servizi a largo raggio è comunque duplice: da un lato reprimere le varie forme di illegalità diffusa che producono notevoli proflitti illeciti e che non si esclude possano essere collegate alla 'ndrangheta, dall'altro prevenire e preservare la sicurezza e la salute della comunità.

Impressionanti i numeri raggiunti: nell'ultimo triennio, infatti, il solo Gruppo carabinieri di Gioia Tauro ha effettuato il sequestro di oltre 60 mila piante, per un valore che potrebbe avvicinarsi ai 100 milioni di euro.

Domenico Latino